

GIOVANI IDEE PER IL MONDO CHE VERRÀ

PROVA CHIUSA

A. SITUAZIONE DEMOGRAFICA

UN MIRACOLO NON FA IL SANTO

Nicola Rossi

Quale assunto teorico viene fatto proprio da Nicola Rossi nell'indagine sui fattori che rendono

peculiare nella storia d'Italia il ventennio che segue il secondo conflitto mondiale?

Seleziona per ciascuna affermazione VERO o FALSO.

	VERO	FALSO
Il convincimento del ruolo decisivo che gli assetti istituzionali e le politiche pubbliche rivestono nel determinare l'attitudine alla imprenditorialità.		
La tesi secondo cui una economia dinamica poggia su un diffuso coinvolgimento della collettività nei processi di innovazione, coinvolgimento fondato, a sua volta, su attitudini ed esperienze individuali.		
La teoria secondo cui i concetti di dinamismo economico o di "innovismo" rimandano a categorie culturali quali la propensione ad accettare il rischio, la predisposizione ad assumere posizioni diverse dall'opinione comune, il gusto della sfida.		
L'ipotesi che si possa sollecitare l'imprenditorialità di una società più facilmente e più rapidamente mutando le regole del gioco economico, piuttosto che intervenendo su fattori culturali, come ad esempio sul sistema dei valori.		

R: F, V, V, F

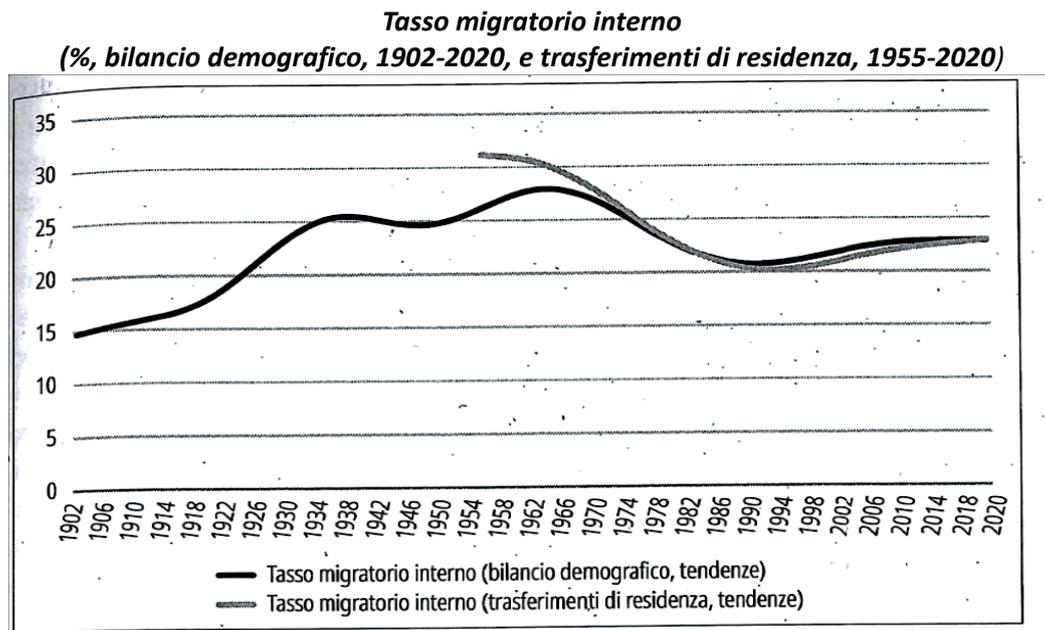
Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

2. Il grafico qui sotto riporta il tasso migratorio interno all'Italia; in particolare mette a confronto i dati (espressi in percentuale) relativi ai bilanci demografici (iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per movimento migratorio interno) dal 1902 al 2020 e ai trasferimenti di residenza (iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza) dal 1955 al 2020.



Fonte: Bonifazi e Heins [2011] e, per gli aggiornamenti, ISTAT, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche

Facendo riferimento al grafico, indica quale delle seguenti affermazioni è FALSA.

- A. I dati relativi all'ultimo cinquantennio forniti dalle due fonti informative sono in larghissima parte coincidenti
- B. All'inizio del XX secolo l'Italia era un Paese relativamente immobile, dato che solo 15.000 italiani vivevano in un comune diverso da quello di nascita
- C. I tassi migratori prevalenti si sono registrati dalla prima metà degli anni Venti alla seconda metà degli anni Trenta e dalla metà degli anni Cinquanta alla fine degli anni Sessanta
- D. Negli ultimi due decenni si è registrata una ripresa delle migrazioni interne, sia pure di dimensioni inferiori rispetto ai due picchi precedenti

R: B

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

3. Quale delle seguenti affermazioni relative alla mobilità interna al nostro Paese è VERA?

- A. Nel ventennio 1920-1940 le misure assunte dal regime fascista volte a contenere i trasferimenti di residenza costituirono effettivamente una forte limitazione della mobilità interna
- B. I flussi migratori prevalenti negli anni Trenta e negli anni del boom economico sono sostanzialmente analoghi sia per dimensioni assolute sia per regioni coinvolte
- C. Tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta furono soprattutto gli abitanti del Meridione e del Nord-Est a lasciare i luoghi di residenza
- D. Le regioni del Sud e le isole hanno sempre registrato, dall'inizio del secolo ad oggi, un saldo migratorio negativo

R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

4. Nicola Rossi opera un confronto tra i fenomeni migratori che hanno interessato il nostro Paese negli anni Trenta e negli anni Cinquanta-Sessanta. Cosa emerge da tale confronto? Indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
Le dimensioni dei due fenomeni sono diverse: gli italiani che lasciarono i luoghi di residenza furono notevolmente meno numerosi negli anni del boom economico rispetto agli anni Trenta		
I flussi migratori interni degli anni Trenta, legati alle opere di bonifica e di colonizzazione, erano pianificati e coordinati, mentre quelli degli anni Cinquanta e Sessanta avevano un carattere prettamente individuale		
Le migrazioni degli anni Trenta erano disperate, determinate più da fattori di espulsione che di attrazione, mentre negli anni del boom economico si migrava per motivazioni non necessariamente connesse al tentativo di sfuggire alla miseria		
Mentre negli anni Trenta le migrazioni avvenivano soprattutto entro un raggio territoriale breve, dai piccoli centri rurali verso le città, dalla montagna alla pianura, negli anni Cinquanta e Sessanta le migrazioni puntavano quasi esclusivamente dal Sud verso il Nord		

R: F, V, V, F

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

DA MIGRANTI A NUOVI CITTADINI

ISTAT

5. I dati Istat consentono di quantificare e di cogliere le principali caratteristiche della popolazione dei nuovi cittadini, cioè di coloro che, avendo origine straniera, hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Quale delle seguenti affermazioni relative ai nuovi cittadini residenti in Italia nel 2020 è VERA?

- A. Il numero di nuovi cittadini è in decrescita, a fronte di un significativo incremento degli stranieri residenti in Italia
- B. Tra i nuovi cittadini risultano particolarmente numerose le persone di origine cinese, a dimostrazione della forte integrazione di questa comunità
- C. In Italia le acquisizioni della cittadinanza sono anche frutto della passata emigrazione: tra i nuovi cittadini vi sono, infatti, anche i discendenti di emigrati italiani
- D. La maggior parte dei nuovi cittadini residenti ha acquisito la cittadinanza per trasmissione del diritto dai genitori

R: C

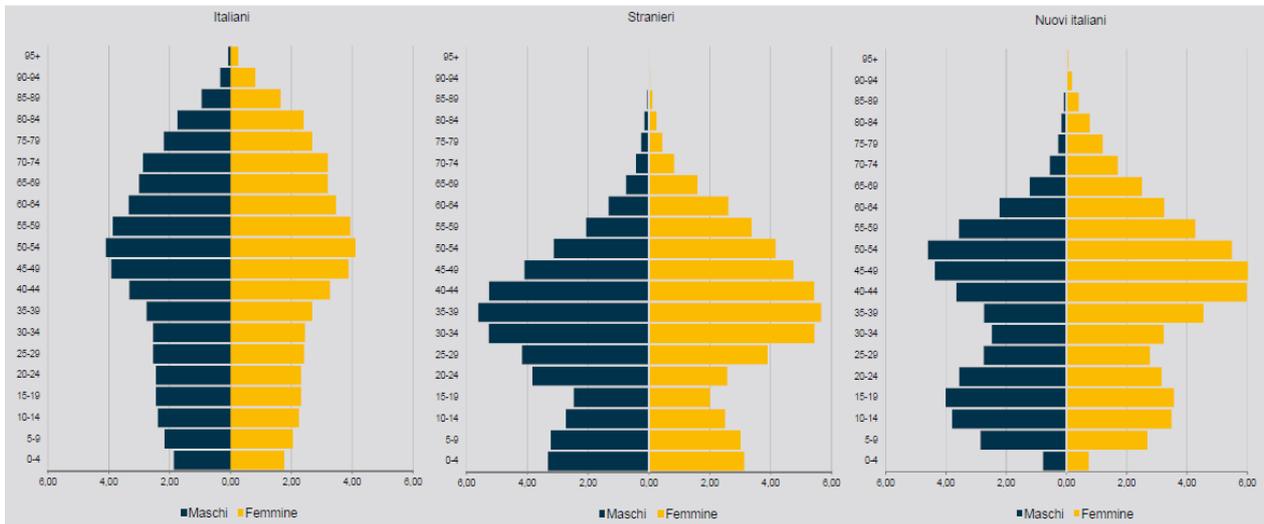
Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

6. I tre grafici qui sotto rappresentano la distribuzione per fasce di età e per sesso della popolazione residente in Italia nel 2020, distinta, rispettivamente, in italiani, stranieri e i nuovi cittadini italiani.

Piramidi delle età di italiani, stranieri e nuovi cittadini al 1° gennaio 2020 (valori percentuali sul totale)



Fonte: Elaborazione su dati Istat

Facendo riferimento ai grafici, indica quale delle seguenti affermazioni è FALSA.

- A. Il maggior numero dei nuovi cittadini italiani ha un'età compresa tra i 45-49 anni, mentre tra gli italiani la fascia di età più consistente è quella tra i 50-54 anni
- B. La quota di under 20 nella popolazione italiana è poco più del 16%, mentre nella popolazione che ha acquisito la cittadinanza italiana è circa il 22%
- C. La percentuale di popolazione in età scolare (5-19 anni) è analoga tra gli stranieri e i nuovi cittadini italiani
- D. I nuovi cittadini mostrano una struttura per età compresa tra quella degli stranieri e quella degli italiani dalla nascita

R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

7. La tabella qui sotto riporta i dati relativi agli studenti iscritti nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2019/2020, disaggregati in base alla cittadinanza e al tipo di scuola.

Alunni delle scuole italiane per cittadinanza e tipo scuola. Anno scolastico 2019/2020 (valori assoluti in migliaia)

CITTADINANZA	TIPO DI SCUOLA				Totale
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	
Stranieri	177	296	163	175	811
Nuovi cittadini	24	83	62	95	264
Italiani dalla nascita	1.214	2.278	1.502	2.415	7.409
Totale	1.415	2.657	1.727	2.685	8.484

Fonte: Elaborazioni su dati MIUR e dati Istat

Facendo riferimento ai dati riportati nella tabella, indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE

	VERO	FALSO
Nella scuola dell'infanzia il 24% degli alunni è rappresentato da bambini che hanno ottenuto la cittadinanza italiana		
La scuola secondaria di I grado è il segmento scolare in cui è più bassa la percentuale di alunni stranieri rispetto all'intera popolazione scolastica		
In media, nelle scuole italiane, ogni 100 alunni stranieri ce ne sono circa 32 che hanno acquisito la cittadinanza italiana		
In totale, nelle scuole italiane, gli alunni con cittadinanza acquisita sono 264.000		

R: F, F, V, V

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

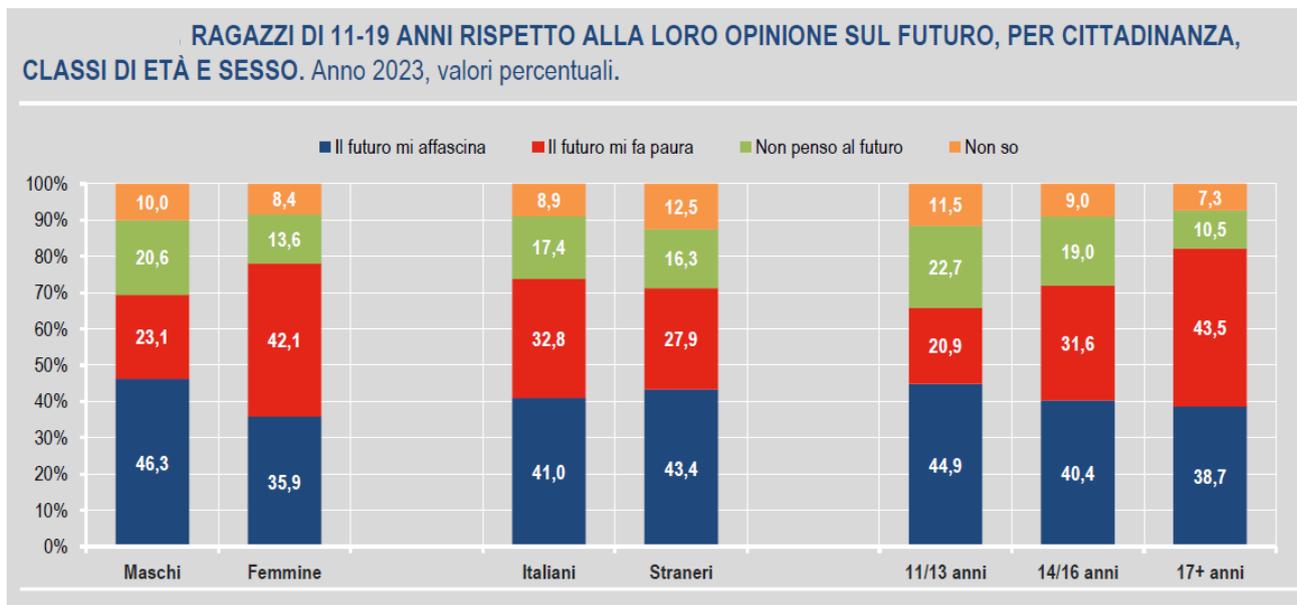
1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

NUOVE GENERAZIONI SEMPRE PIÙ DIGITALI E MULTICULTURALI

ISTAT

8. Il grafico qui sotto riporta alcuni dati relativi all'atteggiamento e alle aspettative nei confronti del futuro dei ragazzi dagli 11 ai 19 anni.



Facendo riferimento ai dati riportati nel grafico, indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
Il 41% dei ragazzi (maschi e femmine) dagli 11 ai 19 anni afferma che il futuro lo affascina, mentre solo il 32% ne ha paura		
Le femmine evidenziano rispetto ai maschi un minor timore per quello che potrà avvenire		
Tra gli stranieri la percentuale di ragazzi affascinati dal futuro è più bassa di oltre 2 punti percentuali rispetto a quella tra gli italiani		
La percentuale di coloro che hanno paura del futuro aumenta con il crescere dell'età		

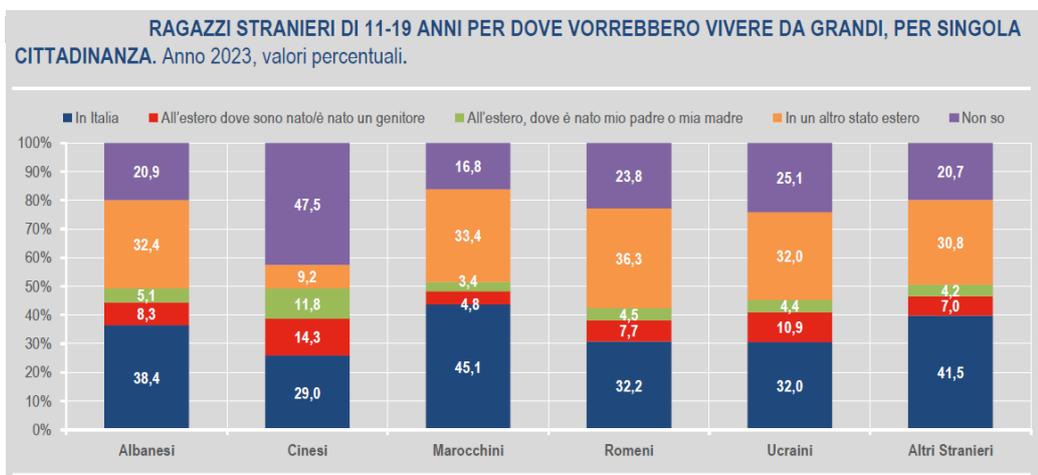
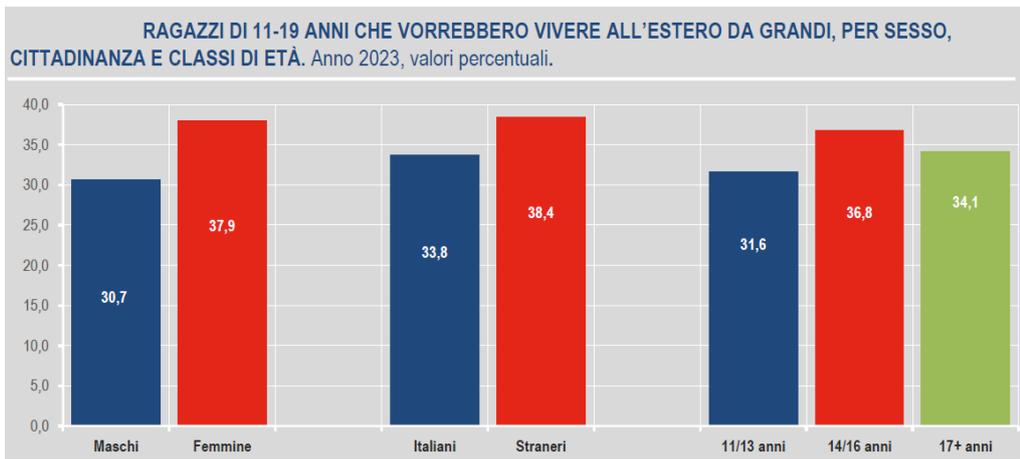
R: V, F, F, V

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

9. I seguenti grafici forniscono informazioni in merito alla propensione delle giovani generazioni a vivere in Italia o a trasferirsi all'estero da grandi.



Facendo riferimento ai dati che puoi ricavare dai grafici e alle conoscenze acquisite, completa il seguente testo.

Seleziona l'opzione corretta tra quelle proposte; alcune opzioni possono essere utilizzate più volte.

Molti ragazzi che oggi vivono in Italia vedono il proprio futuro all'estero. Oltre il dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni da grande vorrebbe vivere in un altro Paese. La percentuale è alta per gli stranieri. La propensione alla mobilità dei ragazzi non italiani si spiega con il radicamento familiare e sociale in Italia; inoltre, chi ha vissuto una prima esperienza migratoria è incline a

intraprenderne altre. Importanti le differenze di genere: tra le ragazze la quota di coloro che vogliono vivere all'estero da grandi è di oltre punti percentuali a quella tra i maschi.

La collettività che più di tutte vuole vivere in Italia è quella Pur nel quadro di un'ampia fetta di indecisi (.....) i ragazzi mettono in evidenza la quota più contenuta di persone che da grandi desidera vivere in Italia (.....) e nel contempo il orientamento al voler vivere da grandi nel Paese di origine dei genitori (.....).

I più sembrano meno propensi a vivere all'estero: la differenza tra la quota di 11-13enni che pensa di vivere all'estero e quella dei 17-19enni è di circa punti percentuali.

<i>meno</i>	<i>29%</i>	<i>7</i>	<i>inferiore</i>	<i>11,8%</i>	<i>albanesi</i>	<i>grandi</i>
<i>marocchina</i>	<i>34%</i>	<i>più</i>	<i>maggiore</i>	<i>minore</i>	<i>3</i>	<i>superiore</i>
<i>47,5%</i>	<i>piccoli</i>	<i>albanese</i>				<i>cinesi</i>

R:

Molti ragazzi che oggi vivono in Italia, che vedono il proprio futuro all'estero. Oltre il **34%** dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni da grande vorrebbe vivere in un altro Paese. La percentuale è **più** alta per gli stranieri. La **maggiore** propensione alla mobilità dei ragazzi non italiani si spiega con il **minore** radicamento familiare e sociale in Italia; inoltre, chi ha vissuto una prima esperienza migratoria è **più** incline a intraprenderne altre. Importanti le differenze di genere: tra le ragazze la quota di coloro che vogliono vivere all'estero da grandi è di oltre **7** punti percentuali **superiore** a quella tra i maschi.

La collettività che più di tutte vuole vivere in Italia è quella **marocchina** con una percentuale a quella degli italiani. Pur nel quadro di un'ampia fetta di indecisi (**47,5%**) i ragazzi **cinesi** mettono in evidenza la quota più contenuta di persone che da grandi desidera vivere in Italia (**29%**) e nel contempo il **maggiore** orientamento al voler vivere da grandi nel Paese di origine dei genitori (**11,8%**).

I più **piccoli** sembrano meno propensi a vivere all'estero: la differenza tra la quota di 11-13enni che pensa di vivere all'estero e quella dei 17-19enni è di circa **3** punti percentuali.

Punteggio:

4 punti se 14/15 risposte sono corrette

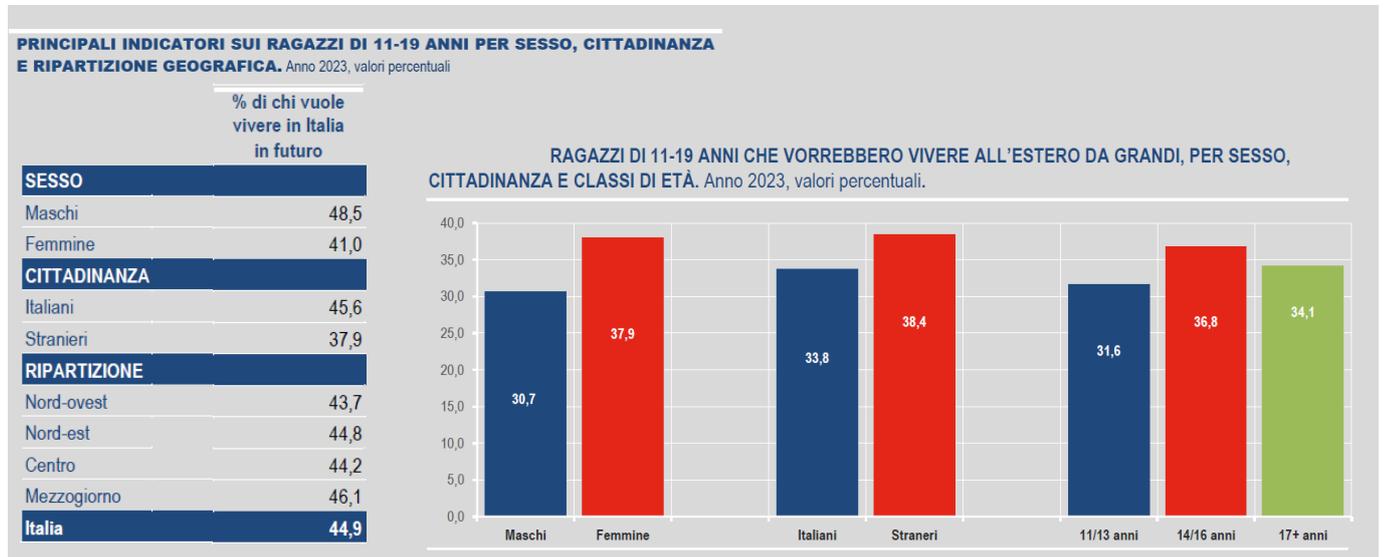
3 punti se 12/13 risposte sono corrette

1 punto se 10/11 risposte sono corrette

1 punto se 8/9 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

10. La tabella e il grafico qui sotto forniscono informazioni in merito alla propensione dei ragazzi dagli 11 ai 19 anni a vivere in Italia o all'estero da grandi.



Facendo riferimento ai dati che puoi ricavare dalla tabella e dal grafico, indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
La maggioranza dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni che vorrebbe rimanere a vivere in Italia è concentrata nelle regioni del Sud Italia		
Tra i ragazzi stranieri è maggiore la percentuale di chi vorrebbe restare a vivere in Italia rispetto a quella di coloro che vorrebbero trasferirsi all'estero		
I ragazzi più grandi, 17-19enni, sono quelli che mostrano una maggiore propensione alla mobilità		
La percentuale di chi vorrebbe andare a vivere all'estero tra le ragazze supera di oltre 7 punti percentuali quella tra i maschi		

R: V, F, F, V

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

11. La tabella qui sotto fornisce una serie di informazioni rispetto ad alcuni dei principali indicatori sulla condizione dei giovani tra gli 11 e i 19 anni. I dati, riferiti al 2023, sono disaggregati in base al sesso, alla cittadinanza e alla ripartizione geografica.

PRINCIPALI INDICATORI SUI RAGAZZI DI 11-19 ANNI PER SESSO, CITTADINANZA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2023, valori percentuali								
	% essere italiani significa essere nati in Italia	% favorevoli allo ius soli	% di chi ha uno o più profili social	% di chi vorrebbe sposarsi entro i 25 anni	% di chi non vuole avere figli	% di chi vuole vivere in Italia in futuro	% di chi vede gli amici nel tempo libero tutti i giorni	% di chi vuole iscriversi all'università ^(a)
SESSO								
Maschi	56,2	53,6	83,4	18,8	7,2	48,5	26,2	46,4
Femmine	50,1	64,6	86,4	23,2	10,3	41,0	16,4	67,4
CITTADINANZA								
Italiani	54,0	59,5	85,1	19,4	8,6	45,6	21,5	57,8
Stranieri	45,8	53,1	82,1	36,8	9,4	37,9	21,0	44,5
RIPARTIZIONE								
Nord-ovest	50,9	55,0	82,7	21,8	9,4	43,7	20,6	52,3
Nord-est	51,6	50,5	81,2	22,7	8,4	44,8	17,8	51,1
Centro	52,7	58,9	84,9	20,0	8,6	44,2	18,0	60,1
Mezzogiorno	56,2	66,7	88,5	19,9	8,3	46,1	26,1	60,4
Italia	53,2	58,9	84,9	20,9	8,7	44,9	21,5	56,6

(a) Al quesito hanno risposto solo gli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado

Facendo riferimento ai dati riportati in tabella, indica quale delle seguenti affermazioni è VERA

- A. I ragazzi hanno relazioni on line (hanno uno o più profili social) in misura maggiore rispetto alle ragazze, le quali, per contro, preferiscono relazioni amicali dirette (vedono gli amici tutti i giorni)
- B. Circa un quinto dei giovani vorrebbe sposarsi entro i 25 anni e la quota di chi si vede *single* è più alta nel Nord rispetto al Centro Sud
- C. La percentuale di giovani che non vogliono avere figli non supera il 10% ed è superiore di 3 punti percentuali tra le ragazze rispetto ai ragazzi
- D. Il convincimento che essere italiani significhi essere nato in Italia, così come il favore per l'acquisizione di cittadinanza in base allo ius soli, è maggiormente diffuso tra i ragazzi stranieri rispetto ai ragazzi italiani

R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

B. OCCUPAZIONE GIOVANILE E RUOLO DELLA FORMAZIONE

OCCUPAZIONE GIOVANILE: POSSIBILITA' E PROBLEMI

Claudio Negro, Fondazione Anna Kuliscioff

12. Claudio Negro analizza la situazione in Italia in riferimento alla relazione tra livello di istruzione, occupazione e retribuzione. Facendo riferimento all'analisi dell'autore, quale delle seguenti affermazione è VERA?

- A. Il titolo di studio che le aziende richiedono in percentuale maggiore al personale da assumere è il diploma professionale
- B. La ricerca da parte delle aziende di personale laureato va a vuoto solo per una percentuale molto contenuta dei casi, perché la domanda di personale altamente qualificato è limitata
- C. La percentuale di giovani tra 15 e 29 che non studiano né lavorano (NEET) è più alta tra i laureati
- D. Ad un più alto livello di istruzione-formazione corrisponde una più alta retribuzione, ma non una crescita delle possibilità di occupazione

R: A

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

13. La questione dell'occupazione giovanile presenta in Italia diversi aspetti problematici.

Quale di questi NON costituisce un elemento di criticità rispetto alla partecipazione dei giovani italiani al mercato del lavoro?

- A. Bassi salari per i profili meno qualificati
- B. Assenza di soggetti professionalmente capaci di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro
- C. Scarsa propensione dei giovani ad adattarsi ad offerte di lavoro non corrispondenti alle proprie aspettative
- D. Scarsa correlazione tra le competenze fornite ai giovani dal sistema di istruzione-formazione e quelle richieste dal mercato del lavoro

R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

14. Secondo l'analisi di Claudio Negro, è possibile attuare una serie di soluzioni efficaci per far fronte al problema dello scollamento tra sistema di istruzione-formazione e mercato del lavoro. Quale delle seguenti proposte NON è considerata una soluzione a questo problema?

- A. Rafforzare la formazione professionale, così da consentire ai diplomati in questo ramo di accedere a un ulteriore percorso di alta specializzazione
- B. Riordinare i percorsi scolastici, così da potenziare il sistema dei licei, i soli istituti in grado di fornire solide competenze trasversali
- C. Rendere effettiva la formazione permanente, così da garantire la possibilità di acquisire competenze specifiche sia a chi deve occuparsi, sia a chi, già occupato, deve aggiornarsi
- D. Potenziare strumenti quali l'apprendistato e il sistema duale, così da far sì che il percorso formativo abbia già uno sbocco occupazionale nell'azienda in cui si fa formazione on the job

R: B

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

CONNETTERE LA SCUOLA CON IL MONDO DEL LAVORO PER ALLARGARE ORIZZONTI E ASPIRAZIONI

Nick Chambers

:

15. Nel 2017 l'associazione "Education and employers", in collaborazione con l'OCSE, ha promosso un'indagine rivolta a ragazzi dai 7 agli 11 anni di 19 Paesi. L'indagine, chiamata "Drawing the future", chiedeva ai ragazzi di fare un disegno di ciò che avrebbero voluto fare da grandi e di indicare quali fossero le motivazioni della scelta.

La ricerca ha consentito di mettere in luce i seguenti fenomeni?

Seleziona Sì o No per ciascun fenomeno

	SI	NO
In tutti i Paesi, all'età di 6-7 anni gli stereotipi di genere non sono ancora evidenti mentre tendono a manifestarsi chiaramente nei diciassetenni		
I lavori maggiormente scelti dai bambini di 7 anni sono molto simili a quelli indicati dai ragazzi di 17 anni		
Le aspirazioni di carriera dei ragazzi sono in genere molto disallineate rispetto alle reali opportunità occupazionali		
I bambini dei Paesi in via di sviluppo spesso aspirano a occupazioni meno qualificate rispetto a bambini di altri Paesi		
In Paesi situati in aree geografiche molto distanti, ma caratterizzati da contesti economico-sociali simili, si registrano risultati simili		
Nelle scelte di bambini e ragazzi prevalgono nettamente i lavori più innovativi		

R: NO, SI, SI, NO, SI, NO

Punteggio:

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 5 risposte sono corrette

1 punto se 4 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

16. Il Regno Unito è uno dei 19 Paesi in cui è stata condotta la ricerca “*Drawing the future*”, finalizzata a sondare le aspirazioni lavorative dei giovani e a rilevarne motivazioni, condizionamenti e fonti di informazione.

Indica quali delle seguenti evidenze NON rappresenta un risultato della ricerca nel Regno Unito.

- A. La scelta del lavoro che si vorrebbe fare è influenzata soprattutto dal contesto familiare/parentale
- B. La figura dell’insegnante rappresenta un modello occupazionale fonte di ispirazione soprattutto per le ragazze
- C. Una percentuale significativa di ragazzi ha avuto modo di incontrare a scuola persone del mondo del lavoro
- D. La principale fonte di informazione sull’attività lavorativa prescelta è rappresentata dalla televisione

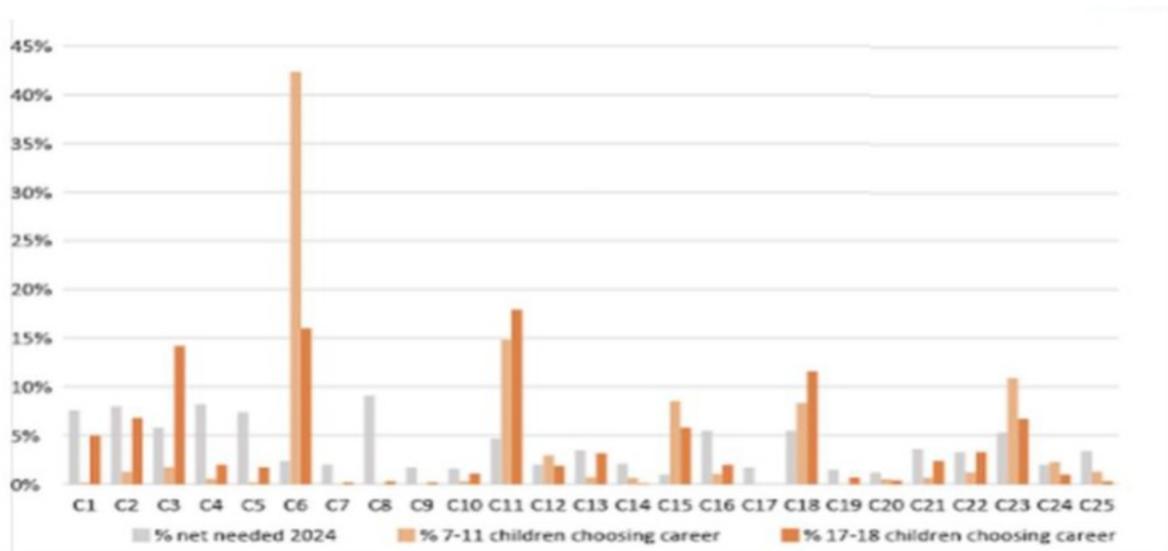
R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

17. Il grafico qui sotto riporta gli esiti di una ricerca condotta in Inghilterra, nel 2019, dal *World Economic Forum*; in particolare, vengono confrontate, per ogni settore economico (C1, C2, C3...) le aspirazioni occupazionali di bambini dai 7 agli 11 anni e di ragazzi di 17-18 anni con le richieste del mondo del lavoro preventivate per il 2024.



Word Economic Forum: aspirazioni lavorative dei giovani e occupazioni del futuro, Gennaio 2019

Facendo riferimento al grafico, indica quale delle seguenti affermazioni è FALSA

- A. Vi è un sostanziale disallineamento tra i settori in cui c'è offerta e le scelte di bambini e ragazzi
- B. I tipi di lavoro preferiti dai bambini si ritrovano in genere tra le scelte occupazionali indicate dai ragazzi.
- C. Le aspirazioni lavorative di bambini e ragazzi si concentrano su un numero piuttosto limitato di settori
- D. Per tutti i settori considerati l'offerta di posti di lavoro è inferiore alle scelte di bambini e ragazzi

R: D

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

GLOBAL LAUNCH OCSE PISA 2022 – Webinar

Andreas Schleicher

18. Secondo Schleicher, le finalità del sistema formativo di un Paese sono oggi molto diverse da quelle che hanno caratterizzato la scuola nel passato.

Le seguenti sono finalità che dovrebbero caratterizzare oggi un sistema scolastico efficace?

Seleziona Sì o No per ciascuna affermazione

	SI	NO
Trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per svolgere una specifica attività lavorativa		
Suscitare la capacità e la motivazione di continuare a imparare per tutta la vita		
Formare ai valori funzionali per un'integrazione nel sistema sociale esistente		
Promuovere l'acquisizione di strategie di apprendimento e di competenze trasversali, di carattere sia cognitivo sia socio-emotivo		

R: NO, SI, NO, SI

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

19. Schleicher individua alcune competenze che si rivelano strategiche ai fini di un apprendimento permanente.

Segna con una X tali competenze.

Collegare le nuove conoscenze con ciò che abbiamo imparato in passato	
Partecipare attivamente a discussioni di gruppo	
Trovare la soluzione di un problema noto	
Distinguere tra fatti e opinioni	
Acquisire e immagazzinare dati informativi	
Spiegare come arriviamo ad elaborare una strategia risolutiva	
Approcciare un problema convinti che esista una sola strategia risolutiva	
Fare domande	
Monitorare costantemente il proprio operato	
Accelerare i tempi di risoluzione riducendo i controlli	
Non mettere in discussione ciò che viene insegnato	
Considerare diverse prospettive, confrontarsi con differenti opinioni	

R:

Collegare le nuove conoscenze con ciò che abbiamo imparato in passato	X
Partecipare attivamente a discussioni di gruppo	X
Trovare la soluzione di un problema noto	
Distinguere tra fatti e opinioni	X
Acquisire e immagazzinare dati informativi	
Spiegare come arriviamo ad elaborare una strategia risolutiva	X
Approcciare un problema convinti che esista una sola strategia risolutiva	
Fare domande	X
Monitorare costantemente il proprio operato	X
Accelerare i tempi di risoluzione riducendo i controlli	
Non mettere in discussione ciò che viene insegnato	
Considerare diverse prospettive, confrontarsi con differenti opinioni	X

Punteggio:

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 11-10 risposte sono corrette

1 punto se 9-8 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

20. Dall'analisi di Schleicher emerge come l'attivazione di alcune strategie di apprendimento non solo sia strettamente correlata ad alte performance, ma sia anche predittiva di una maggiore disponibilità ad imparare per il futuro. In particolare, vengono individuate cinque aree strategiche, cui possono essere associate strategie di apprendimento specifiche.

Associa ad ogni area strategica le strategie corrispondenti.

AREE STRATEGICHE	STRATEGIE DI APPRENDIMENTO
A. PROBLEM SOLVING	1. Connettere i nuovi apprendimenti a quelli passati
B. ATTIVAZIONE COGNITIVA	2. Essere convinti che in un confronto ci possa essere più di una posizione corretta
C. CONTROLLO DEL PROPRIO APPRENDIMENTO	3. Elaborare strategie risolutive innovative
D. PROATTIVITÀ VERSO L'APPRENDIMENTO	4. Porre domande per adattare il proprio apprendimento
E. PENSIERO CRITICO	5. Controllare di non aver commesso errori
	6. Proporre soluzioni diversificate
	7. Considerare la prospettiva di tutti
	8. Partecipare attivamente a discussioni di gruppo
	9. Spiegare come si è giunti alla soluzione di un problema
	10. Collegare ciò che apprendo con ciò che so

A., B., C., D., E.,

R: A.3, 6 B. 1, 9 C. 4, 5 D. 8, 10 E. 2, 7

Punteggio:

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 9-8 risposte sono corrette

1 punto se 7-6 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

C. IMPEGNO GIOVANILE, ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

LE RIBELLI.

STORIE DI DONNE CHE HANNO SFIDATO LA MAFIA PER AMORE

Nando dalla Chiesa

21. Quale peculiarità caratterizza le donne “ribelli” che hanno avuto il coraggio di sfidare il potere criminale e maschilista dei mafiosi, protagoniste del saggio di dalla Chiesa?

- A. Sono soprattutto donne benestanti e dotate di un elevato livello di istruzione e perciò capaci di emanciparsi dall’ambiente mafioso
- B. Sono per la maggior parte donne del popolo, cresciute in contiguità ambientale con la cultura mafiosa
- C. Sono esclusivamente donne magistrato, prefette, giornaliste, accademiche vissute nel culto delle istituzioni e della legalità
- D. Sono donne diverse per età, rango sociale, livello culturale e origine familiare, accumulate da uno stesso sentimento di rivolta

R: D

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

22. Qual è secondo dalla Chiesa il significato fondamentale della “rivoluzione per amore” di cui sono protagoniste le “ribelli”?

Seleziona per ciascuna affermazione VERO o FALSO

	VERO	FALSO
Lotta per la verità e per la giustizia in nome dell'Italia e delle sue istituzioni		
Volontà furiosa di vendetta nei confronti degli assassini di familiari, troppo spesso rimasti impuniti		
Sfida culturale e rivolta civile al potere criminale e maschilista dei mafiosi		
Sfogo individuale di dolore per la perdita di una persona legata da vincoli familiari o affettivi		

R: V, F, V, F

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

LA LEGALITÀ É UN SENTIMENTO

Nando dalla Chiesa

23. La questione dell'educazione alla legalità è molto delicata e controversa, tanto da suscitare vivaci dibattiti.

Quali sono i rischi che secondo dalla Chiesa potrebbero essere connessi a un'educazione alla legalità interpretata non correttamente?

Seleziona per ciascuna affermazione VERO o FALSO

	VERO	FALSO
Portare ad un'omologazione dei comportamenti e dei pensieri delle nuove generazioni ai valori definiti dal sistema		
Esaltare eccessivamente il valore che nella storia ha avuto la disobbedienza civile come forma di resistenza a regimi non democratici		
Promuovere nei cittadini un'accettazione acritica di qualunque legge giusta o ingiusta che sia		
Ridurre il rispetto della legge e il senso profondo delle istituzioni a sentimento		

R: V, F, V, F

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

24. Dalla Chiesa ritiene che la legalità sia un sentimento. Cosa intende con tale affermazione?

Seleziona per ciascuna affermazione VERO o FALSO

	VERO	FALSO
La vera forza della mafia sta nelle culture ad essa funzionali e con essa compatibili, pertanto la lotta alla mafia deve essere innanzitutto culturale		
Per sconfiggere la mafia è sufficiente una profonda conoscenza dei fenomeni criminali così da essere cittadini informati e non inconsapevolmente conniventi		
La legalità è strumento di contrapposizione alla mafia più che premessa fondamentale per prevenirla		
La legalità attiene al sentire degli individui, un modo di vivere ispirato ai valori della Costituzione e non al mero rispetto formale di ciò sta scritto nei codici		

R: V, F, F, V

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

D. DISAGIO GIOVANILE

AGIO O DISAGIO?

DOMANDE E RISPOSTE SULLA SFIDA DI CRESCERE

Luca Luigi Ceriani

25. Ceriani afferma che “non è più il tempo di padri eroi, ma di padri testimoni”. Cosa intende asserire con tale affermazione?

- A. Ciò che caratterizza il contesto socio-culturale contemporaneo è l'assenza di paternità, cui si deve far fronte con il ripristino dell'autorità indiscussa del padre-padrone
- B. I nuovi padri devono riconquistare, attraverso l'esempio della propria vita, la stima dei figli, quella stessa che nel passato veniva loro automaticamente consegnata dalla tradizione
- C. La domanda di paternità che oggi attraversa il disagio giovanile è una domanda di potere e di disciplina, che argini la tendenza giovanile all'onnipotenza
- D. Il padre che oggi viene invocato è un padre che, avendo riconosciuto la propria incapacità di dire qual è il senso ultimo della vita, si astiene dal comunicare valori, verità, ideali

R: B

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

26. Qual è la posizione di Ceriani in merito al tema del conflitto nella relazione genitori-figli?

- A. È opportuno eludere sistematicamente tutto ciò che può costituire un elemento di conflittualità, perché la contrapposizione inibisce sempre la possibilità di affermare posizioni originali
- B. Il conflitto non va evitato, perché solo dal confronto fra le diversità e nella dialettica degli opposti è possibile l'emancipazione e la costruzione di un'identità autonoma
- C. Ogni forma di conflitto, anche il litigio finalizzato all'aggressione dell'altro, è positivo nella dinamica delle relazioni, perché solo attraverso la crisi violenta si produce cambiamento
- D. Il conflitto è costruttivo solo se l'adulto ha definitivamente risolto le sue difficoltà e tacitato le sue incertezze, per non diventare fragile e poco autorevole agli occhi del proprio figlio

R: B

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

27. L'autore del saggio "Agi o disagio?" dedica ampio spazio all'analisi del modello educativo implicitamente presente nella saga letteraria che ha come protagonista Harry Potter.

Quali sono, secondo Ceriani, gli elementi che caratterizzano in senso positivo tale modello?

- A. Ai giovani non viene lasciata piena libertà di scegliere fra il bene e il male, facendo appello alla propria coscienza individuale
- B. I giovani hanno di fronte adulti assecondanti, dialoganti, compiacenti, comprensivi che costantemente proteggono e difendono
- C. Gli adulti non inibiscono il desiderio di avventura dei giovani, ma li spingono ad assumersi la responsabilità delle loro scelte
- D. Gli adulti sono latitanti e lasciano i giovani completamente soli ad affrontare con le proprie capacità le difficoltà della vita

R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

D. IL MERITOMETRO

28. Il Meritometro è uno strumento statistico che fa perno su alcuni “pilastri”, attraverso cui descrivere e valutare le componenti essenziali di un sistema sociale ed economico orientato al merito.

Completa la tabella, associando a ciascun pilastro il corrispondente oggetto di valutazione

Pilastri	Oggetto di valutazione
Libertà
Pari opportunità
Qualità sistema educativo
Attrattività per i talenti
Regole
Trasparenza
Mobilità

- a) *Livello di partecipazione delle donne alle posizioni di leadership*
- b) *Capacità di un paese di attrarre e trattenere i talenti, riconoscere e valorizzare le competenze dei singoli*
- c) *Percentuale di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano*
- d) *Numero di abbandoni del percorso formativo*
- e) *Probabilità dei giovani di completare cicli di istruzione superiore in funzione del livello di studio dei propri genitori*
- f) *Percezione del livello di corruzione del settore pubblico di un Paese*
- g) *Risultati raggiunti nei test internazionali relativi alle conoscenze matematiche, di lettura e scientifiche.*
- h) *Numero di giovani in grado di completare percorsi di istruzione superiore*
- i) *“Legalità” di un Paese, definita in termini di poteri del governo, assenza di corruzione, trasparenza amministrativa, diritti fondamentali, ordine e sicurezza, applicazione della normativa, giustizia civile e penale*
- j) *Livello di libertà del sistema economico, definito in termini di leggi, governo, efficienza regolativa e apertura dei mercati*

R:

Pilastri	Oggetto di valutazione
Libertà	j
Pari opportunità	a c
Qualità sistema educativo	d g h
Attrattività per i talenti	b
Regole	i
Trasparenza	f
Mobilità	e

10,1,3,4,7,8,2,9,6,5

Punteggio:

4 punti se tutte le risposte sono corrette

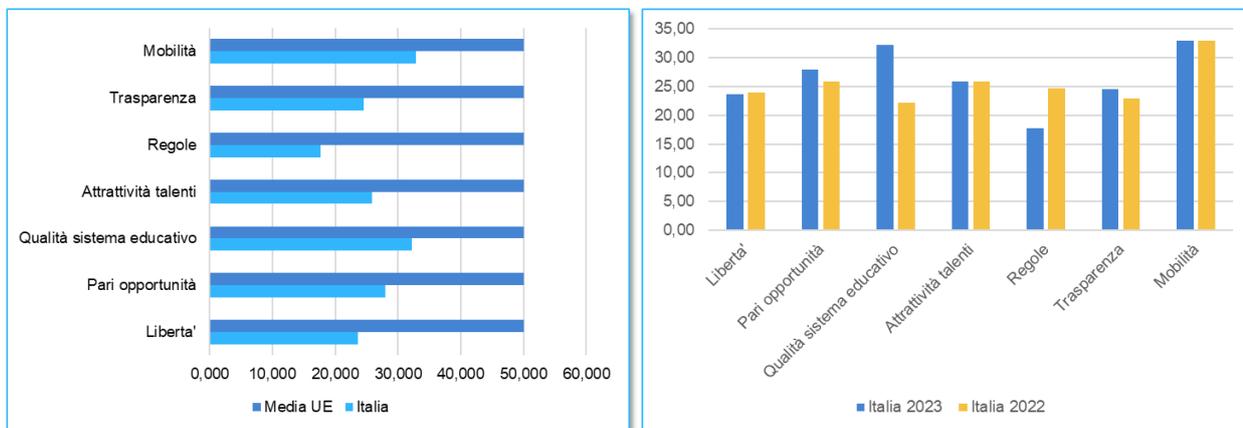
3 punti se 9 risposte sono corrette

2 punti se 8 risposte sono corrette

1 punto se 7 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

29. I due grafici qui sotto mostrano le performance del nostro Paese nei diversi pilastri; in particolare, il primo riporta i risultati dell'Italia confrontati con la media europea il secondo riporta le variazioni registrate dal 2022 al 2023.



Sulla base dei dati che puoi ricavare dai grafici, indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
Il maggiore gap rispetto alla media comunitaria si riscontra in riferimento al pilastro <i>regole</i> , l'unico che ha segnato un arretramento particolarmente significativo rispetto alla rilevazione precedente		
Nel 2023 le performance dell'Italia migliorano nei pilastri <i>pari opportunità</i> , <i>qualità del sistema educativo</i> e <i>trasparenza</i> , anche se gli incrementi non superano in nessun caso i 5 punti percentuali		
<i>Mobilità</i> e <i>qualità del sistema educativo</i> sono i pilastri in cui lo scostamento negativo dalla media europea, di poco superiore ai 30 punti percentuali, è più contenuto		
I risultati del pilastro <i>attrattività per i talenti</i> sono in linea con l'anno precedente, con uno scarto rispetto alla media europea di circa 25 punti percentuali		

R: V, F, F, V

Punteggio:

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

30. Qui sotto vengono riportate alcune delle performance fatte registrare dall'Italia, secondo quanto rilevato dal Meritometro 2023.

Associa ad ogni performance il fenomeno-concausa che ha contribuito a determinarla.

PERFORMANCE	FENOMENO-CONCAUSA
A. Lieve crescita dei risultati del pilastro <i>pari opportunità</i>	1. Riduzione dei tassi di abbandono scolastico e miglioramento dei risultati per le aree di lettura e scienze nelle prove PISA
B. Performance invariate e piuttosto basse sul fronte della <i>mobilità sociale</i>	2. Deterioramento della situazione per ciò che concerne l'informazione, l'applicazione delle leggi, l'efficienza del sistema giudiziario
C. Risultati negativi del pilastro <i>libertà</i>	3. Diminuzione della percentuale dei giovani inattivi
D. Risultati del pilastro <i>trasparenza</i> in linea con l'anno precedente, in un trend di crescita, anche se ancora lontani dalla media UE	4. Impegno nell'ultimo decennio nella lotta alla corruzione e varo codice appalti, ma ancora inadeguata regolamentazione del lobbying e del conflitto di interessi
E. Positive performance del pilastro <i>qualità del sistema educativo</i>	5. Disomogeneità delle azioni messe in campo per una maggiore libertà economica; competitività a lungo termine minata dall'aumento del peso del debito
F. Risultati relativi al pilastro <i>regole</i> in peggioramento rispetto all'anno precedente	6. Basso livello di «diversità sociale» nelle scuole e rilevanza delle «condizioni di partenza» nel determinare l'accesso a livelli di studio superiori

A:

B:

C:

D:

E:

F:

R: A:3; B:6; C:5; D:4; E:1; F:2

Punteggio:

3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punto se 4/5 risposte sono corrette

1 punto se 2/3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti